

REGIONE MOLISE

Consiglio Regionale

Resoconto della seduta del 04/11/2008

INTERPELLANZA - A FIRMA DEI CONSIGLIERI ROMANO E LEVA - IN ORDINE ALLA REVOCA DELLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 1224 DEL 22 OTTOBRE 2007 RECANTE "REGISTRO DEI TUMORI DELLA POPOLAZIONE DELLA REGIONE MOLISE – PROVVEDIMENTI".

Consigliere ROMANO: Grazie all'Assessore Vitagliano che si è offerto di replicare a questa interpellanza che è comico definire urgente, considerato che risale a diversi mesi fa, lo ringrazio per il sovraccarico di compiti e di oneri rispetto ad una materia che esula dalle sue responsabilità. L'interpellanza che discutiamo è stata presentata dal sottoscritto e dal collega Danilo Leva, si riferisce alla delibera di Giunta n. 1224 del 22 ottobre 2007, mediante la quale la Giunta regionale ha varato per la terza volta un documento di carattere amministrativo con il quale ci si propone di istituire nella Regione Molise il "Registro tumori". È paradossale che a distanza di 3 anni, dal 2004, anno nel quale per la prima volta la Regione Molise si è dotata di un "Registro tumori", la Regione intervenga per restituire qualcosa che già esiste. Non è in discussione l'opportunità o l'importanza di un tale strumento di carattere statistico - sanitario, perché è evidente che tra i compiti che il servizio sanitario nazionale attribuisce alle Regioni, c'è anche quello di monitorare attraverso lo strumento scientifico - statistico, l'incidenza della mortalità per tumori sulla mortalità generale. Questo credo sia un problema particolarmente attuale in Italia, ma, anche e soprattutto nella nostra Regione, alla luce del fatto che in talune aree del nostro territorio, per la presenza di stabilimenti con caratteristiche particolari, questa incidenza è risultata essere più alta rispetto ad altre aree che non sono contaminate dalla presenza di tali insediamenti produttivi. Il punto politico che ci proponiamo di sollevare con questa interpellanza, è quello di fare un chiarimento, nell'ambito delle tante ore di discussione che in questo Consiglio regionale spendiamo per parlare di sanità e sul quale tutti convergiamo, sull'opportunità di offrire dei servizi sanitari, assistenziali di qualità e sull'opportunità di tagliare sugli sprechi e sulle spese inutili. Non ho paura di dichiarare in questa Sede, in via ufficiale, che l'argomento di cui parliamo rappresenta uno dei classici sperperi vergognosi che la nostra Regione continua a porre in essere. Rispetto alla delibera madre, che ha originato l'interpellanza, la n. 1224 dell'ottobre 2007, fa quasi ridere che sia trascorso un anno per poter discutere questa interpellanza, ed è un classico esempio di spreco che non deriva da una considerazione soggettiva che posso fare io o che possono condividere altri colleghi. È un fatto certificato da istituzioni ed enti più autorevoli della mia opinione. Ci troviamo di fronte ad un atto, la delibera di Giunta, che costituisce un progetto, la costituzione del "Registro tumori", che esiste già in forza di una convenzione del 2004 di 30 mila euro con la Lega italiana per la lotta ai tumori, la LILT, viene istituito questo gruppo di lavoro per la modica cifra di 120 mila euro l'anno, che come chiarisce la stessa delibera sono così ripartiti: 12 mila euro per il pagamento delle spese connesse al Comitato scientifico composto da 2 medici oncologi e da 2 epidemiologici, più le spese vive per la redazione e manutenzione del "Registro tumori" e altri 96 mila euro sono contratti di collaborazione coordinata e continuativa per rinnovare i contratti con l'ASREM di Isernia, ad 8 CO.CO.CO. che sono impiegati su progetti "Salute senza frontiere" che nulla hanno a che vedere con il "Registro dei tumori". Questo è il punto politico, qui non è in discussione la competenza, la bravura, la credibilità dei CO.CO.CO. di cui stiamo parlando, non li conosco, saranno i collaboratori della Regione più efficaci, più efficienti e più bravi, il punto politico è che paghiamo 100 mila euro per rinnovare 8 contratti, per impiegare delle professionalità che attengono ad altri progetti finanziati a monte non dal Servizio sanitario, ma dalla Direzione Politiche Sociali. Sono progetti che hanno a che fare con il sociale, come dicono i titoli stessi dei progetti, "Dalla parte dell'utente" e "Salute senza frontiere". Non hanno nulla a che vedere con la scienza oncologica e clinica. Con questa interpellanza auspicavamo che la Giunta regionale si ravvedesse e revocasse la delibera, non solo questo non è stato fatto, ma, a più riprese, questo contratto è stato prorogato altre 2 volte. Mi auguro che ci sia una sede, non lo pretendo dall'Assessore Vitagliano che si occupa di Bilancio e di Programmazione, ma mi auguro che, per

lo meno l'Assessore che ha la delega pro-tempore alle Politiche per la salute, ci possa informare effettivamente se questo Registro, a distanza di 4 anni, sia operativo, sia operante, sia visibile e consultabile, e soprattutto quale sia l'ente, l'istituzione, l'organo o l'ufficio che lo conserva e lo mantiene materialmente. Questi sono i punti che ci tenevo ad illustrare, i rimanenti sono analiticamente indicati nell'interpellanza alla quale l'Assessore ci farà la cortesia di replicare.

Consigliere ROMANO: Mi dichiaro senz'altro soddisfatto delle delucidazioni anche di carattere sanitario che l'Assessore Vitagliano ha voluto fornirci, ma il tema dell'interpellanza è un altro, lo sappiamo benissimo che i funzionari della Struttura regionale che hanno redatto il "Registro tumori" non hanno percepito neppure 1 centesimo, ma non è una risposta, è una premessa. Ringrazio sinceramente l'Assessore per aver voluto rispondere ad un'interrogazione che esula dalle sue competenze, ma ovviamente non mi possono ritenere soddisfatto su una non risposta. Occorre che si aggiorni a quando ci sarà l'Assessore che ha la delega pro-tempore, il Presidente della Giunta, perché la domanda che ponevo con questa interpellanza era se fosse o meno accettabile, sul piano della credibilità dell'Ente Regione, che in un'ottica e in una fase in cui la stella polare dell'azione di governo dovrebbe essere il contenimento dei costi e delle spese superflue, soprattutto in materia sanitaria, fosse accettabile, anche in termini di dignità, confermare su 120 mila euro di progetto, per un fine nobile che sostengo e ribadisco, 100 mila per i CO.CO.CO., per persone che non conosco, che si occupano di progetti di cooperazione internazionale, ovvero di volontariato. Non mi è parso che nella replica ci sia stato alcun riferimento agli 8 consulenti CO.CO.CO. che sono impiegati per l'elaborazione di uno strumento oncologico, tra noi ci sono dei medici che hanno molta più conoscenza della materia, di quanto non ne possa avere io, per l'elaborazione e la stesura di un "Registro dei tumori", impieghiamo 8 CO.CO.CO. che si occupano di "Salute senza frontiere" e di un progetto finanziato dalle Politiche sociali, a fronte dei 12 mila euro che servono per la materiale realizzazione e per un'integrazione allo stipendio di 2 medici epidemiologici e 2 oncologi. Non so se il Consiglio regionale ritiene che questo episodio sia edificante per una Regione che ha un dramma connesso al deficit per la sanità e sta facendo un lavoro molto oneroso, per uscire dalle secche del rischio commissariamento, ditemi voi se questa delibera può restare in vita o debba essere revocata, come chiediamo io e il collega Leva.